

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 2 - Difesa europea ed esercito comune: quale futuro per la sicurezza dell'Europa

Gruppo: 3

RESTITUZIONE

Nel confronto è emerso un orientamento netto e largamente condiviso a favore del rafforzamento degli strumenti diplomatici e della cooperazione internazionale come principali strumenti di prevenzione e gestione dei conflitti. Più partecipanti hanno sottolineato come il ricorso alla diplomazia possa contribuire a ridurre le perdite di vite umane e a evitare gli impatti negativi dei conflitti armati sulle popolazioni civili, comprese la distruzione di infrastrutture e le conseguenze ambientali. È stato inoltre richiamato il principio costituzionale secondo cui l'Italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali.

Un elevato livello di consenso si è registrato anche rispetto alla preoccupazione per l'aumento delle spese militari. Diversi partecipanti hanno evidenziato come un incremento degli investimenti nella difesa comporterebbe quasi sicuramente una riduzione delle risorse disponibili per altri settori ritenuti prioritari, quali sanità, welfare, istruzione e servizi pubblici. Secondo questa prospettiva, la sicurezza di un Paese dipende soprattutto dalla capacità di garantire benessere sociale e accesso ai servizi essenziali.

Consenso più moderato rispetto all'ipotesi di una maggiore integrazione europea nel campo della difesa. Alcuni partecipanti si sono dichiarati favorevoli alla prospettiva di un esercito comune europeo, purché tale evoluzione avvenga attraverso una razionalizzazione delle risorse già impiegate dai singoli Stati membri e non comporti un aumento complessivo della spesa militare.

È emerso inoltre interesse per una revisione dei meccanismi decisionali dell'Unione Europea. In particolare, alcuni partecipanti hanno evidenziato i limiti del principio dell'unanimità nelle

decisioni strategiche, ritenendo che il ricorso a sistemi di voto a maggioranza qualificata possa favorire una maggiore efficacia dell'azione europea.

Un ulteriore tema affrontato ha riguardato il ruolo dell'Italia all'interno della NATO e la presenza di installazioni militari statunitensi sul territorio nazionale. Alcuni partecipanti hanno espresso l'esigenza di approfondire la riflessione sul rapporto tra sicurezza collettiva, alleanze internazionali e possibili rischi derivanti dall'essere considerati obiettivi strategici in caso di conflitti che coinvolgano altre potenze.

C'è stata anche una proposta di adottare una posizione di neutralità sul modello svizzero. Pur essendo stata considerata da alcuni una possibile strategia per ridurre il coinvolgimento dell'Italia nei conflitti armati internazionali, non è emersa una condivisione significativa all'interno del gruppo.